

SCOOP

**Milena Gabanelli:
«Siamo orgogliosi»
Oggi nuova puntata**

«È stata una combinazione e la volontà di non demordere su alcuni temi». Milena Gabanelli commenta soddisfatta il successo dell'inchiesta di Report dalla quale è scaturita l'indagine della Procura di Parma che ha portato al sequestro, ieri, da parte della Guardia di Finanza, del tesoro d'arte nascosto dal patron della Parmalat Calisto Tanzi. E intanto annuncia un nuovo scoop per la puntata di stasera, con un'intervista inedita al mediatore che stava portando a termine la vendita dei quadri. «L'affare era quasi concluso - sottolinea - forse se la nostra inchiesta fosse andata in onda con una settimana di ritardo quei quadri oggi sarebbero già all'estero, forse in Russia. «Orgoglioso» del lavoro di Report anche il direttore di RaiTre Antonio Di Bella. Il merito di oggi è tutto di Sigfrido Ranucci, l'autore dell'inchiesta, fa notare Gabanelli, ma il successo è goduto da tutta la squadra, perché premia un modo di lavorare.

SETTIMANA DI SCIOPERI

Mercoledì 9 i voli saranno regolari ma disagi nella settimana potrebbero arrivare dalla protesta degli statali Cgil che sciopereranno venerdì 11 insieme alla scuola.

pa.
E grazie alle intercettazioni i finanziari sono riusciti a dare un prezzo preciso ad almeno una delle opere che avrebbero dovuto essere vendute: 10 milioni di euro per la scogliera di Monet. Custodi inconsapevoli del tesoro erano le tre famiglie che abitano gli appartamenti dove i dipinti erano stati nascosti. Consapevole invece, Stefano Strini, genero di Tanzi perché ne ha sposato la figlia Laura, a cui la cura dei quadri era stata affidata proprio dal Cavaliere. Strini è così indagato per ricettazione e favoreggiamento assieme ad un altro soggetto sul nome del quale vige il segreto istruttorio. E stando alle dichiarazioni dello stesso Strini, i dipinti sono stati occultati prima del crac Parmalat. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIU'
www.unita.it

→ **La metà** non ha rimborso spese, ma è nata la Carta dei diritti
→ **Il sondaggio** di Isfol e «Repubblica degli stagisti» su 3mila giovani

La dura vita dello stagista Il contratto è un miraggio

È considerata la principale porta d'ingresso nel mondo del lavoro, ma troppo spesso alla fine dello stage resta solo una stretta di mano. Eppure sono giovani studenti, laureati o col master, pronti a cambiare città...

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Se ne stimano più di 400mila. Sono soprattutto 26-30enni laureati - molte sono ragazze - con la valigia in ma-

no o - quando va bene - l'abbonamento del pendolare. Sono pronti a cambiare città, o regione, per immolarsi in ufficio con la speranza di restarci, magari un giorno sotto contratto. E invece, a leggere l'anteprima del sondaggio realizzato dall'Isfol, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, e dalla testata online Repubblica degli Stagisti, il popolo dei tirocini fa fatica a trovare un impiego.

L'ultima fotografia su quello che giovani e imprese considerano sempre di più «la principale porta d'in-

gresso nel mondo del lavoro» li rappresenta così: pronti a tutto. Ma non basta, troppo spesso alla fine dello stage c'è solo una stretta di mano.

I dati definitivi della ricerca verranno presentati a gennaio. Intanto, dal campione di oltre tremila stagisti emerge che uno su due offre la sua voglia d'apprendere in cambio di nulla: neanche i buoni pasto. Ma la cosa peggiore è che, nonostante sacrifici e speranze, meno di uno su cinque ottiene un «contratto vero» dopo lo stage. Perché a ben vedere, dentro quel 26 per cento del campione che dice di aver trovato un lavoro, solo il tre per cento ha un contratto a tempo indeterminato; l'otto per cento ha un contratto a progetto, un altro otto un contratto a tempo determinato. Mentre il sette per cento ha ottenuto una «collaborazione occasionale» senza contratto,

SERIAL STAGISTI

Tutti gli altri? Finito un tirocinio, o c'è la richiesta di prolungarlo o si ritorna a cercarne un altro. E pare che il numero di quelli che Eleonora Voltolina - direttore del cliccatissimo www.repubblicadeglistagisti.it - ha ribattezzato «serial stagisti» stia crescendo in fretta. «Un ragazzo su cinque - racconta Voltolina - arriva a fare più di tre stage, a volte anche cinque o sei».

E invece, come dovrebbe essere lo stage ideale? La Repubblica degli Stagisti ha lanciato una Carta dei diritti che ne riassume le caratteristiche in nove punti. Tra questi, c'è il rimborso spese, che secondo il sito dovrebbe essere di «almeno 250 euro netti mensili per diplomati e studenti universitari» e di «almeno 500 euro netti mensili per laureati». Mentre per chi ha un diploma di master Mba o di secondo livello la cifra dovrebbe essere superiore.

La raccolta dei dati del sondaggio dal titolo «Identikit degli stagisti italiani» si è chiusa ad ottobre. Oggi - dicono Ginevra Benini, ricercatrice Isfol e Eleonora Voltolina - la maggior parte delle persone che ha partecipato è ancora in cerca di un lavoro. ♦

ANPI
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Gli antifascisti hanno buona memoria

manifestazione nazionale contro il razzismo, in ricordo delle vittime delle leggi razziali e della barbarie nazifascista

Sabato 12 Dicembre Ore 15 piazza Martiri della Libertà Mirano (Venezia)